

Camera di Commercio: i 160 anni

00118

00118

00118

00118

Prete: eccesso di no
e troppa burocrazia
strozzano le aziende

«Basta con i “no” e l’eccesso di burocrazia: questo Paese ha bisogno di investimenti per continuare a crescere e ammodernarsi». Il presidente nazionale di **Unioncamere**, **Andrea Prete**, non usa giri di parole. Anche ieri da Lecce, in occasione della conferenza per la celebrazione dei 160 anni della **Camera di Commercio** salentina, evento in programma oggi nelle sale del Castello Carlo V. A fare gli onori di casa, il presidente Mario Vadrucci.

Invidia e Spada alle pagg. I e III dell’inserto

L’ente salentino raggiunge un traguardo importante: dal 1862 a sostegno delle aziende. Alle spalle una lunga storia. Davanti, l’impegno di un nuovo rilancio del territorio

160° Camera di Commercio

La grande “casa delle imprese” pronta alle sfide del futuro

Anna Rita INVIDIA

Centosessanta anni e sentirli tutti. Perché ogni anno ha segnato un passo avanti (a volte piccolo, a volte grande), perché ognuno di quei 160 anni è prezioso ed è stato scritto da imprenditori e imprenditrici (ancora poche) che si sono rimboccati le maniche e hanno lavorato, hanno osato, hanno sbagliato ma si sono rimessi in piedi e hanno ricominciato. Con la testardaggine tipica della gente del Salento. E con un intuito

(indispensabile) spesso coltivato in solitudine senza un contesto a supportare la sfida imprenditoriale.

Ognuno di quei 160 anni è prezioso perché, messo uno dietro l’altro, scrive la storia di questo territorio. E come dice il presidente della **Camera di Commercio** di Lecce, Mario Vadrucci, è una storia che si è scritta sui libri ma soprattutto nei campi, nei capannoni, nelle cantine, nei frantoi e nei cantieri.

Una storia che oggi la **Camera di Commercio** di Lecce («la casa delle

imprese», come ama definirla il presidente) celebrerà al castello di Car-



Superficie 66 %



UNIONCAMERE

00118

lo V, a Lecce. «Una storia nobile» ma che si deve proiettare nel futuro con più forza per non correre il rischio di restare indietro, a lottare con l'ennesimo gap - la fila è già fin troppo lunga - che condannerebbe a vivere nelle retrovie della crescita economica. Tutto cambia velocemente e la nuova sfida della **Camera di Commercio** è proprio nella capacità di sostenere le imprese in queste continue metamorfosi.

Il Salento ha tante risorse, una di queste è indiscutibilmente la bellezza: dei suoi paesaggi naturali (anche se provati duramente dalla xylella), del suo mare, delle sue città d'arte, dei suoi borghi ancora genuini. Ma sono una ricchezza anche la sua qualità della vita, il suo cibo e le sue maestranze («Se ora i brand del lusso vengono da noi mica è un caso»). Ma non basta.

«No, non basta - dice Vadrucci - prese così sono cose bellissime che potremmo mettere solo in una cartolina. Invece dobbiamo prendere tutte queste potenzialità, farle crescere e proiettarle nel futuro. Il mio auspicio è che ci sia un'integrazione e un'estensione della rete d'impresa. Senza perdere tutte le nostre tipicità, a partire dai luoghi. E lo si può fare sfruttando le tante possibilità che arrivano dalla tecnologia, dalla ricerca e dall'innovazione. Per questo non è più sopportabile non avere una connessione veloce ad inter-

net, ad esempio». A proposito di gap, appunto. Servono le "strade digitali" per far viaggiare il prodotto Salento ma servono anche le strade vere e i collegamenti efficaci. Serve anche non perdere «le occasioni che arrivano dal Pnrr e dai Piani operativi regionali 2021-2027». Tante risorse sono andate perdute. Anche perché il futuro, quello prossimo, sarà irto di difficoltà per le imprese: meglio arrivare attrezzati nel migliore dei modi. Dopo la batosta del Covid, è arrivata quella del caro materiali e del caro energia. «Il problema energetico sarà un problema soprattutto dal 2023 - spiega ancora il presidente della **Camera di Commercio**, prima in Italia a destinare dei fondi al pagamento delle bollette -. Finora molti avevano i contratti di fornitura bloccati e quindi non hanno risentito dei rincari, ma l'anno prossimo questi contratti scadranno».

La mancanza di sicurezze è quello che fa più paura. E i primi dati che arrivano da **Unioncamere** sul terzo trimestre 2022 lo dicono chiaramente: guerra e caro energia frenano la vitalità delle imprese. A livello nazionale sono cresciute le chiusure (+13%) e sono diminuite le aperture (-6%). Ed è calato quindi anche il tasso di crescita: +35% contro il +0,43% dello stesso periodo del 2021.

Una difficoltà che si ritrova tutta

anche nel tessuto imprenditoriale salentino che fino a giugno scorso contava 77.088 aziende e registrava (nel secondo trimestre 2022) la crescita maggiore nel settore delle costruzioni (+0,45%) spinto dai vari bonus governativi, seguito dall'agricoltura (+0,39%), dalle attività professionali (+1,46%) e dai servizi alle imprese (+0,96%).

Sono bastati tre mesi, da giugno a settembre, per assistere ad un significativo cedimento delle imprese salentine. Se infatti nel secondo trimestre Lecce (dopo Brindisi) ha portato a casa il miglior tasso di crescita della regione (+0,76), nel terzo trimestre lo stesso valore si è più che dimezzato, attestandosi al +0,29%. Un crollo che, come detto, è stato nazionale e anche pugliese: nella nostra regione infatti le performance di tutte le province sono in calo tra il secondo e il terzo trimestre. Le 385.842 imprese pugliesi hanno registrato un tasso di sviluppo del +0,35% (nel terzo trimestre 2021 era stato pari a +0,43), comunque più alto di quello nazionale (+0,22%). Nello specifico Bari +0,42; Foggia +0,24%; Taranto +0,40% e Brindisi +0,34%.

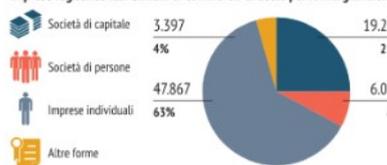
Dati poco confortanti, che certamente risentono della crisi in corso, e che devono portare «a una immediata risposta del territorio». Come c'è stata in questi 160 anni. E magari meglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

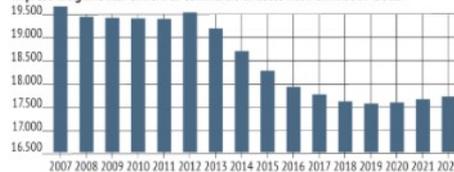
L'ECONOMIA DEL SALENTO



Imprese registrate alla Camera di Commercio di Lecce per forma giuridica



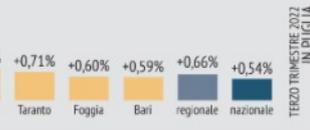
Imprese artigiane alla Camera di Commercio di Lecce nel II trim. 2007-2022



Totale delle imprese iscritte, Nuove imprese iscritte, Imprese chiuse



Tasso di sviluppo



Tasso di sviluppo



SOURCE: infocamere

WITHUB

00118



A. Prete



R. Fitto

00118



M. Vadrucchi



G. Tripoli



F. De Giorgio



L. Capone



A. Delli Noci



S. Minerva



C. Salvemini



E. Caroppo